Nella riunione del consiglio di ieri

I comunisti invitano PSI, PRI e PSDI a dare subito un governo alla Regione

Il capogruppo Mombello ha ufficialmente annunciato la decisione di ritirare la firma dalla mozione dei 5 partiti di fronte alle contraddizioni dc dopo l'intervento nazionale - Ulteriore passo del PCI per uscire dalla lunga crisi

ANCONA – Ancora niente governo nelle Marche. La terza seduta del consiglio regionale si è conclusa con la laconica comunicazione di Bastianelli «I consiglieri riceveranno a domicilio la nuova convocazione». Ma il fatto nuovo c'è, dopo il traumatico intervento della segreteria nazionale della DC: i comunisti hanno preso la iniziativa di formare un governo, invitando socialisti, socialdemocratici e repubblicani alla collaborazione e chiedendo ufficialmente alla DC di rendere possibile una immediata soluzione, ormai urgentissima, della crisi regionale. Nella seduta tuttavia gli altri partiti hanno espresso ancora disponibilità vaghe, lanciando la palla ai propri organismi dirigenti. Il partito socialista (nell'intervento del vice presidente Massi) ha dichiarato di essere favorevole – dopo tanti ritardi e di fronte al dramma della situazione politica – ad un governo di venti (PCI PSI), pur restando convinto delle grandi difficoltà in cui questa giunta si troverebbe ad operare.

In apertura di seduta ha parlato il capogruppo del PCI Mombello. Ha annunciato innanzitutto la decisione di ritirare la firma dalla mozione già depositata in consiglio e bloccata dalla pesante ipoteca politica venuta dalla segreteria nazionale della DC. «Di fronte a questo atto – ha detto Mombello – che ha messo in forse la stessa maggioranza di governo, di fronte alle gravi contraddizioni della DC, che non è stata in grado di sottoscrivere neppure quel documento di mediazione e di chiarificazione presentato dai tre partiti laici, siamo costretti a constatare che la DC non sa percorrere con lealtà e coerenza la strada dell'intesa. Quali garanzie può avere un accordo su cui pesano contraddizioni così laceranti di uno dei maggiori contraenti? Se la DC ha bisogno di tempi lunghi, noi rispettiamo questa esigenza, ma diciamo chiaramente che le Marche non possono più attendere». Qui ha rivolto l'appello agli altri partiti, per realizzare «una giunta aperta, pronta ad accogliere i ripensamenti della DC, in ogni momento in cui se ne creassero le condizioni politiche». «Chiediamo alla DC – ha continuato Mombello – di non ostacolare la formazione di questa giunta, di non assumere collocazioni pregiudiziali».

Breve interruzione chiesta dalla DC, poi il capogruppo democristiano ha avuto modo di rispondere. Ha definito «sorprendenti e contraddittorie» le motivazioni addotte dal PCI, dal momento che nulla dell'accordo è stato cambiato, dopo l'intervento della DC nazionale (sfugge a Nepi il peso «politico» di quell'intervento). Ha rivolto, tra le righe, un invito a PSI, PRI, PSDI, ma ha spiegato che la Democrazia cristiana, dopo aver consultato gli organismi dirigenti, si rimette ra alle sovrane decisioni del Consiglio.

Tutto sommato, nonostante i colpi ricevuti, l'intesa resta in questi dibattiti consiliari il vero oggetto del contendere. L'intesa e i suoi correlati sviluppi, paradossalmente – sembra a noi – proprio la consapevolezza della necessaria *unità* sta bloccando la situazione. «Parliamoci chiaro – ha detto Massi – il vero oggetto del contendere non è stato affatto il chiedere alla DC di mettersi in contrapposizione con la sua segreteria nazionale. E' un altro il nodo vitale su cui si è sviluppata la complicatissima vicenda: ovvero l'ingresso del PCI nella giunta, come ultimo atto necessario a sciogliere il nodo della trentennale discriminazione verso i comunisti. Per noi, questo problema non esiste ma per altri è forte condizionante. Ora la DC deve capire cosa si, dovevano profonde e definitive garanzie al PCI, nel momento in cui questo partito aveva accettato di stare ancora fuori dalla effettiva. Su questa base ci sono forse ancora possibilità per trovare. Altrimenti se costretti, noi saremo disposti a governi di vertice». Massi ha espresso «la chiara certezza di dissipare ogni dubbio circa la proposta avanzata da tre partiti laici (PRI, PSDI, PSI)».

Il PRI ha parlato della necessità di una scelta politica da parte di tutti. Venarecci ha affermato «Possiamo essere disposti ad una soluzione, anche a più riduttiva nella forma nel tempo e nei contenuti che passa marginalmente il quadro politico dell'intesa».

La discussione ora si dibatte ancora tra due opposte ipotesi: il tentativo di far passare una scelta di «intesa» ancora fondata sulla discriminazione del PCI o la sottolineatura di un comunista Fabbri e l'impossibilità di tornare a consunti equilibri del centrosinistra che ha parlato chiaramente il socialista Righetti. E la amara verità è secondo cui «il vecchio è morto e il nuovo stenta a nascere» sta per il momento paralizzando la più importante istituzione democratica delle Marche.

l. ma.

● **FESTIVAL DI «CITTA' FUTURA»**

TERNI – Con la proiezione del film «La classe operaia va in paradiso» inizia domani la festa della Città futura di quartiere San Giovanni e San Valentino.

Un'iniziativa di alcune associazioni di Terni

Campi di studio in Valnerina alla ricerca degli ultimi lupi

Saranno organizzati alla fine di agosto dall'Arci, da Italia Nostra, e da altri gruppi per la difesa dell'ambiente - Si riscopriranno anche itinerari dimenticati

TERNI – E' questo un periodo durante il quale si fa un gran parlare di lupi in Valnerina. Del tutto comprensibile quindi che a qualcuno sia venuto in mente di approfittare dell'estate per recarsi in uno dei pochi posti dove questo animale vive ancora, per studiarlo, ammesso che si riesca a incontrarne qualche raro esemplare. Perché il lupo, nonostante i fantasiosi allarmi e le voci circa addirittura chi va dicendo che lupi di varia specie sono stati paracadutati sui monti della Valnerina) è in via di estinzione e ne sono rimasti soltanto rarissimi esemplari.

L'idea di organizzare dei «campi di studio» non soltanto per il lupo e l'aquila, ma anche per visitare una zona ricca di bellezze ambientali e con un patrimonio storico culturale notevole, è stata della commissione ambiente dell'ARCI di Terni e di altre associazioni che hanno come obiettivo comune la difesa dell'ambiente: la sezione di Terni e di Spoleto di Italia Nostra, la Pro Natura di Terni, il Gruppo grotte e pipistrelli, il CAI di Spoleto. La località prescelta è Gavelli, un piccolo centro della Valnerina, poco conosciuto, che si trova a 1.100 metri di altezza e dista 42 chilometri da Terni e 80 da Perugia. La scelta è caduta su Gavelli, che si trova nelle vicinanze di Santa Anatolia di Narco, per una serie di fattori: il primo, come si diceva all'inizio, è dovuto alla presenza di due specie in via di estinzione: il lupo e l'aquila (ve ne è una coppia, una delle poche ancora esistenti, che nidifica tutti gli anni. I figliolotti vengono però regolarmente uccisi quando ancora non sono in grado di volare bene); un altro legato alla bellezza paesaggistica e alla possibilità di riscoprire itinerari ormai dimenticati, come quello tracciato dalla «via del ferro», che da Monteleone di Spoleto arriva a Scheggino.

Nella zona inoltre si trovano piccoli centri rurali con chiese affrescate da pittori come lo Spagna e Lorenzetti, e con monumenti di notevole interesse storico.

I campi di studio inizieranno il 20 agosto e termineranno il 5 settembre. Ogni campo durerà cinque giorni e potrà essere frequentato da non più di 18 persone. Il prezzo è modesto: con 25 mila lire viene assicurato l'alloggio e il mangiare. Il tutto ovviamente impostato secondo criteri di economicità, come è del resto nello spirito di iniziative come queste che hanno lo scopo di mettere i partecipanti a diretto contatto con la natura. Per l'alloggio ci si sistemerà nei locali della scuola elementare, che è stata gratuitamente messa a disposizione dal sindaco. Il prezzo è al sacco, mentre per la cena si andrà in trattorie locali, rinomate per la genuinità dei loro piatti. Gli spostamenti da un centro all'altro avverranno con un pulmino. I gruppi potranno inoltre avvalersi della esperta guida di Toscano Bruno, docente dello Istituto di storia dell'arte, del prof. Orsomando, del naturalista Bernardino Ragni.

Per concludere, gli organizzatori tengono a precisare che non andranno in queste suggestive località della Valnerina con «lo spirito del turista» e nemmeno con quello del «sapiente». Si cercherà anzi di avere contatti con gli abitanti.

g. c. p.

Un primo positivo risultato per i lavoratori della ex Cassese

La vertenza CCL un banco di prova per il movimento operaio di Pesaro

MONDOLFO (Pesaro) – La vertenza della CCL (azienda appartenente alla GEPI, 250 dipendenti, settore del mobile, risultato tangibile delle lotte dei lavoratori della Cassese fallita nel '74) aperta in aprile è stata oggetto di un ampio dibattito sia all'interno del movimento operaio che al suo esterno proprio perché essa poneva obiettivi di lotta nuovi e tali da rappresentare un banco di prova per la coscienza e la maturità del movimento stesso.

Il risultato, largamente positivo, testimonia la presenza di una classe operaia pronta ad assumersi sempre nuove responsabilità e disponibile ad una battaglia sul terreno delle scelte e degli indirizzi, siano essi di carattere aziendale che generale.

Il confronto con l'azienda avvenuto non solo su elementi coinvolgenti immediatamente la condizione operaia, ma anche attorno alle questioni dell'occupazione, degli investimenti e dei programmi produttivi, ha posto con forza il problema delle tipologie produttive ed il ruolo pubblico, sia che l'azienda deve svolgere all'interno del settore. Questa impostazione dimostra che nei lavoratori e nel consiglio di fabbrica la coscienza economica si è andata formando come coscienza politica tale da innervare la lotta aziendale all'obbiettivo di fondo dell'occupazione.

Ora l'accordo pone il problema di essere gestito e questo è un altro momento di verifica del salto di qualità determinatosi nella coscienza operaia (risultante delle lotte tenaci e del dibattito serrato), come e momento di verifica della disponibilità dell'azienda, la cui sostanziale correttezza nella fase di contrattazione attende ora una conferma sul terreno della realizzazione degli obiettivi.

La conquista del lavoro per 8 giovani dimostra che la legge 285 e e può essere un terreno di lotta dal quale ottenere risultati. Ma è ovviamente necessario in questo senso un rapporto organico tra giovani disoccupati e classe operaia organizzata (rapporto ancora insufficiente) possibile attraverso il rafforzamento e la costituzione delle leghe.

Va positivamente considerato il rapporto che l'azienda ha accettato di instaurare con il Consorzio provinciale del mobile al fine di effettuare studi di mercato finalizzati alla ricerca di nuove tipologie. E questo per due motivi, perché si è creato un rapporto tra la maggiore azienda del legno della provincia e una struttura pubblica che ha come finalità la promozione dell'associazionismo e la razionalizzazione del settore; perché aver sottoscritto questo punto significa riconoscere ai lavoratori un ruolo di soggetti attivi nella determinazione delle scelte aziendali.

Ma vediamo i vari punti della vertenza.

Investimenti: l'azienda è stata interamente ricostruita dopo il fallimento della Cassese con ingenti investimenti in strutture ed impianti. La CCL è inoltre disponibile ad un confronto aperto sugli investimenti futuri.

Leggi 285: 3 giovani già assunti nei mesi scorsi e tempo indeterminato. Otto da assumere entro settembre con contratto di formazione di lavoro, cinque dei quali troveranno una occupazione stabile. Entro ottobre è prevista una verifica per fare il punto su questo aspetto.

Professionalità: 50 lavoratori passano alle categorie superiori, rotazione delle mansioni per permettere un accrescimento della professionalità dei lavoratori.

Ambiente di lavoro: per indagini sull'ambiente e sullo stato di salute dei lavoratori si fa riferimento alle strutture dell'amministrazione provinciale.

Premio di produzione: è stato introdotto il principio della perequazione e viene superato il meccanismo del CCNL che prevedeva aumenti in percentuale. Quindi aumento di 17.500 per gli operai di 3.a cat., 16.300 per quelli di 1.a e 11.200 per gli impiegati di 1a.. Va notato che i livelli salariali erano ancora ai minimi contrattuali!

Riteniamo che sul carattere di questa significativa vertenza debba svilupparsi il dibattito più esteso, soprattutto perché il «salto di qualità» realizzato alla CCL diventi un punto di riferimento per l'intero movimento operaio della zona. Questo è anche l'impegno dei comunisti nella sezione di fabbrica come nel territorio.

Roberto Olivieri

Si chiuderà domenica il festival dell'Unità di Tolentino

Migliaia di visitatori nel «villaggio» di Lido delle Grazie

Vivace dibattito con il compagno Macaluso Questa sera confronto PCI-PSI con Libertini

TOLENTINO – Piazza della Libertà di Tolentino era una festa di colori ed un sventolio di bandiere rosse, grazie anche ai pannelli preparati dai compagni della sezione di Appignano. Le sedi gremite da lavoratori provenienti da tutta la provincia per partecipare al dibattito con il compagno Emanuele Macaluso.

Il primo applauso e scroscio al formarsi della presidenza con il compagno Bravetti, segretario della Federazione, Bellesi, presidente della commissione di controllo, Baldassari, segretario del comitato comunale, che con il compagno Macaluso, della direzione, apriva formalmente il festival provinciale de «L'Unità».

Dopo la chiara e precisa ricostruzione degli ultimi anni della vicenda nazionale il compagno Macaluso è stato investito da una raffica di domande: leggi attuate, processi di Moica, vicenda del Quirinale, risultati elettorali nei lavoratori e nel consiglio di fabbrica la coscienza economica si è andata formando come coscienza politica tale da innervare la lotta aziendale all'obbiettivo di fondo dell'occupazione.

Ora l'accordo pone il problema di essere gestito e questo è un altro momento di verifica del salto di qualità determinatosi nella coscienza operaia (risultante delle lotte tenaci e del dibattito serrato), come e momento di verifica della disponibilità dell'azienda, la cui sostanziale correttezza nella fase di contrattazione attende ora una conferma sul terreno della realizzazione degli obiettivi.

La conquista del lavoro per 8 giovani dimostra che la legge 285 e e può essere un terreno di lotta dal quale ottenere risultati. Ma è ovviamente necessario in questo senso un rapporto organico tra giovani disoccupati e classe operaia organizzata (rapporto ancora insufficiente) possibile attraverso il rafforzamento e la costituzione delle leghe.

Va positivamente considerato il rapporto che l'azienda ha accettato di instaurare con il Consorzio provinciale del mobile al fine di effettuare studi di mercato finalizzati alla ricerca di nuove tipologie. E questo per due motivi, perché si è creato un rapporto tra la maggiore azienda del legno della provincia e una struttura pubblica che ha come finalità la promozione dell'associazionismo e la razionalizzazione del settore; perché aver sottoscritto questo punto significa riconoscere ai lavoratori un ruolo di soggetti attivi nella determinazione delle scelte aziendali.

Ma vediamo i vari punti della vertenza.

Investimenti: l'azienda è stata interamente ricostruita dopo il fallimento della Cassese con ingenti investimenti in strutture ed impianti. La CCL è inoltre disponibile ad un confronto aperto sugli investimenti futuri.

Leggi 285: 3 giovani già assunti nei mesi scorsi e tempo indeterminato. Otto da assumere entro settembre con contratto di formazione di lavoro, cinque dei quali troveranno una occupazione stabile. Entro ottobre è prevista una verifica per fare il punto su questo aspetto.

Professionalità: 50 lavoratori passano alle categorie superiori, rotazione delle mansioni per permettere un accrescimento della professionalità dei lavoratori.

Ambiente di lavoro: per indagini sull'ambiente e sullo stato di salute dei lavoratori si fa riferimento alle strutture dell'amministrazione provinciale.

Premio di produzione: è stato introdotto il principio della perequazione e viene superato il meccanismo del CCNL che prevedeva aumenti in percentuale. Quindi aumento di 17.500 per gli operai di 3.a cat., 16.300 per quelli di 1.a e 11.200 per gli impiegati di 1a.. Va notato che i livelli salariali erano ancora ai minimi contrattuali!

Riteniamo che sul carattere di questa significativa vertenza debba svilupparsi il dibattito più esteso, soprattutto perché il «salto di qualità» realizzato alla CCL diventi un punto di riferimento per l'intero movimento operaio della zona. Questo è anche l'impegno dei comunisti nella sezione di fabbrica come nel territorio.

Roberto Olivieri

Grande successo della manifestazione musicale

Aumenta sempre di più il pubblico di «Umbria Jazz»

Una vera e propria fiumana di giovani ha invaso pacificamente le città umbre Qualche difficoltà per i trasporti - I progetti per le edizioni degli anni prossimi

I calcoli, resi difficili da un'occupazione dello spazio comprensiva delle varie manifestazioni da «campeggio», sono stati provvisoriamente fatti martedì circa diecimila a Perugia e quattromila ad Orvieto, in ogni caso più che nelle passate edizioni. Il pubblico di «Umbria Jazz» è in crescita esponenziale (nonostante il «feeling» nelle piazze viceversa sia diminuito).

Gli applausi non sono mancati né per gli illustri «vecchiardi» che hanno suonato a Perugia e nemmeno per Hubbard ad Orvieto mattatore di una serata in cui solo la chitarra di Eschoudé si è fatta un po' sentire. Il successo insomma rende solidi i commenti che anche quest'anno l'assessore Alberto Provantini ha fatto alla stampa presentando lunedì la manifestazione.

Riprendendo un articolo apparso sul «Messaggero» che faceva qualche critica ad «Umbria Jazz», l'assessore all'industria e al turismo ha messo in evidenza come al di là di tutto l'estate italiana trovi un grosso punto di aggregazione giovanile proprio con «Umbria Jazz» «Il fiore all'occhiello dell'Umbria – parafrasando il titolo dell'articolo in questione – non è ancora appassito», ma anche Provantini nella conferenza stampa e l'assessore Abbondanza con lui, parlano del futuro in termini di revisione e di migliore organizzazione.

Dall'anno prossimo – è stato annunciato proprio nella conferenza stampa – a gestire Umbria Jazz saranno le aziende autonome di soggiorno e turismo assieme agli enti locali. A loro passerà anche la definizione della direzione artistica su cui le critiche non sono poche (nella conferenza stampa è stato fatto notare come «Umbria Jazz» sia nei fatti condizionato dalle «importazioni di musicisti» d'oltre Manica per la stagione musicale europea invece di condizionare e stimolare il mercato). Provantini peraltro ha precisato che fino ad oggi alla direzione che ha detto «inizia» siamo stato chiesto di mettere in cartellone proposte per tutti i gusti.

Probabilmente gli organizzatori condizionati da gusti e motivi propri non sono riusciti nella difficile impresa, ma per il futuro anche il problema della direzione artistica vedrà un approccio più razionale.

Novità anche in merito alle attività promozionali per il jazz. L'assessore Abbondanza ha parlato di un recente corso di jazz istituito al conservatorio Morlacchi di Perugia e di una manifestazione in ottobre da fare in collaborazione con la RAI e con la direzione artistica di Giorgio Gaslini. «Umbria Jazz» spesso definita efficacemente una cattedrale nel deserto potrebbe divenire il cloro di tutta una serie di attività jazzistiche e musicali continuate nel corso dell'anno.

Queste sono un po' anche le richieste (comprese quelle avanzate con documenti e articoli dell'ARCI) e le riflessioni che hanno travagliato anche il vato dell'edizione '78.

Sul fitto terreno quello della piazza, le novità, come dicevamo sono poche. La fiumana di giovani è arrivata e praticamente ha occupato le città umbre. Un turismo sui generis ma che spesso e attento al patrimonio artistico dell'Umbria come per mattinata ad Orvieto dove si sono addirittura nel duomo per ammirare i fantastici affreschi del Signorelli. L'Umbria attira anche per i suoi paesaggi e «Umbria Jazz» è un occasione per rendersene conto di persona.

Tutto a posto anche per quanto riguarda i servizi: i panini hanno soddisfatto le esigenze del pubblico altrettanto dicasi per i servizi igienici forse un po' meno per quanto riguarda i trasporti. Lesodo da Perugia e Orvieto è iniziato tardi ieri mattina ad Orvieto di Terni o Città di Castello soprattutto hanno autostop e treni non senza qualche intoppo. Per quanto riguarda in particolare i treni una protesta è nata presso la stazioncina di S. Anna quando un migliaio di giovani pretendeva di entrare in un treno con una capacità di duecento posti. Protesta subito rientrata grazie all'approntamento di soluzioni alternative ed al mutuo aiuto dei lotta e comitato e grazie della Lega (anche pagando i biglietti ai ragazzi del treno rimanevano sempre quelli).

«Umbria Jazz» non è comunque una questione «d'un certo» e la ozio caso sui problemi logistici prevale la constatazione di fondo sull'importanza della manifestazione. Il successo è grande continuato e sui generis. Uno studio in più per fare meglio. E in fondo quello che, in maniera provocatoria anche l'ARCI aveva inteso dire: che la Regione si afferma che il lavoro in questo senso è già iniziato.

g. r.

Mc Coy Tyner che si esibirà questa sera

UMBRIA JAZZ STASERA

GUBBIO
Giovanni Tommaso Quintet
Bobby Rich Big Band
Pete Guy Junior W'lls Chicago Bleus Band

CASTIGLIONE DEL LAGO
Pietro Bassini
Guido Manusa di Quartet
Mc Coy Tyner Sextet
Carla Bley Band

Firmati due documenti

Conclusa ad Ascoli la verifica dell'intesa fra i cinque partiti

ASCOLI PICENO – Con la firma di due documenti, uno politico ed uno programmatico, si è conclusa la verifica sullo stato di attuazione del programma che è alla base dell'intesa tra i partiti della DC, del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI al Comune di Ascoli Piceno. I partiti dell'intesa anche in seguito al rinnovo parziale (a cui hanno concorso tutti e cinque «con pari dignità politica e pari diritti e doveri») della giunta comunale dovuta alle dimissioni di due assessori democristiani, «hanno convenuto – dicono nel documento politico – sulla necessità di rafforzare la solidarietà democratica dell'intesa». Ma quali sono stati sulla base di un riconoscimento unanime, i ritardi registrati nell'attuazione del programma concordato due anni fa, gli impegni presi dai partiti in direzione di un rilancio e di una ulteriore fiducia all'intesa comunale?

Innanzitutto si è deciso una ristrutturazione della Giunta, per una sua maggiore funzionalità «ferma restando la fondamentale esistenza della collegialità nell'attività dello esecutivo nella prospettiva di una organizzazione di partito mentre dei servizi comunali». Per far avanzare ciò. Comunque un dato effettivo in alcuni settori specifici: è che qualcosa hanno concordato che entro il 15 settembre prossimo, in Giunta d'intesa con la conferenza dei capigruppo consiliari gli uffici «Monti ceppo» e «Decentramento» «Pianificazione», dovendo le delle strutture organiche [illegible] alla funzionalità dei rispettivi servizi. Anche le commissioni consiliari permanenti, di parte, [illegible] svolgono un insostituibile ruolo [illegible] Amministrazione comunale saranno ristrutturate. Entro il [illegible] settembre dovranno essere ricomposte e nominati i rispettivi presidenti. Al PCI andranno le presidenze di due commissioni «programmazione e finanza, sicurezza sociale e decentramento». E stato poi concordato e impegnato a rendere pienamente funzionali i consigli di quartiere [illegible] entro il 31 dicembre prossimo, la giunta per [illegible] Consiglio comunale dei membri dei consigli di quartiere e di frazione entro il 30 settembre [illegible] consigli dovranno eleggere i rispettivi presidenti, entro il 30 settembre la Giunta, con una propria delibera assegnerà in fondo ai singoli organi di decentramento, entro il 31 dicembre, infine la commissione consiliare competente procederà alla ridefinizione territoriale dei quartieri e delle frazioni, che avrà valore dal momento della elezione diretta dei relativi consigli circoscrizionali.

Un aggiornamento ha subito anche il programma amministrativo alla luce delle nuove esigenze e dei ritardi sin qui accumulati. Le forze dell'intesa si impegnano tra tutto alla ristrutturazione dei servizi, degli uffici e della pianta organica entro la fine dell'anno. Entro luglio, e questo è un altro punto non meno importante, dovranno essere pubblicati i piani particolareggiati delle zone di completamento di San Gaetano e Monte Rocco.

I cinque partiti, infine, verificheranno immediatamente, presso gli organi della Cassa per il Mezzogiorno, la possibilità di tenere fermo il finanziamento della tangenziale Sud per andare ad una ristrutturazione dell'opera, per trasformarla cioè da quattro a due corsie, con strutture ridotte e meno faraoniche.

Fino all'anno scorso erano 72

Altri sei licenziamenti: all'«Umbra Calce» sono rimasti solo 26 operai

ACQUASPARTA – La «Umbra Calce» è un comune che conta meno di mila abitanti, la maggiore industria. Teneva occupati, fino all'anno scorso, 72 dipendenti. Adesso l'organico si è ridotto a 26 operai, qualche impiegato. Gli ultimi licenziamenti sono di questi giorni: la direzione ne aveva chiesti 11 si è ridotti attraverso l'iniziativa sindacale, a portarli a 6.

La riduzione del livello occupazionale è comunque rilevante, soprattutto se si mette in rapporto con le risorse economiche della zona che rischia così un'ulteriore impoverimento. La «Umbra Calce» ha vissuto ai quali alti: mesi una storia travagliata. L'azienda fino al dicembre dello scorso anno si chiamava «Cava Gerli», dal nome degli ex proprietari, i fratelli Gerli. Acquasparta industriale partita da zero e che, nel periodo del boom aveva messo in piedi una piccola fortezza. Agli inizi dell'anno la cava di calce però cessò momentaneamente causa per [illegible] fallimento aveva [illegible] non più sostenibile. L'azienda deve alla SNAM per il metano quasi un miliardo, all'ENEL 110 milioni, per l'energia elettrica. Fu soprattutto grazie alla battaglia condotta dai lavoratori, insieme alle organizzazioni sindacali e agli Enti locali, se si riuscì a evitare la chiusura definitiva.

Lungo comunque la pratica di fallimento che sembra avviarsi a quasi alto mare, con il pericolo per i lavoratori di perdere la liquidazione. Verso chi? [illegible] Gerli hanno [illegible] a vendere parte del loro beni. Si formò [illegible] società grazie ad un intervento della Sviluppumbria. La finanziaria regionale che si fece garante nei confronti della SNAM che [illegible] così a fornire il metano e di altri istituti di credito. Una volta [illegible] attività la nuova società ha [illegible] una politica di continua riduzione del personale anche [illegible] licenziamenti appaiono [illegible] ultimi.

Grave decisione della EME di Montecassiano: vuole ridurre l'organico di settantasei unità

MACERATA – E durata pochissimo, meno di un'ora, la riunione convocata ieri pomeriggio in Prefettura per la ricerca di soluzioni accettabili per la vertenza della EME. La proprietà, infatti dopo aver discusso la settimana scorsa sulla proposta di mobilità automatica avanzata dal sindacato in alternativa a 98 licenziamenti annunciati, ha ieri presentato un progetto di accordo in cui ribadiva la volontà di ridimensionare l'organico.

«L'azienda stante l'esuberanza di personale e la mancanza di commesse, provvede a dimensionare gli organici, alle possibilità produttive. Tuttavia – si legge testualmente nella bozza – il numero dei lavoratori da dimisplegare tra quelli che già sono a zero ore – inizialmente stabilito in 98 unità – viene ridotto a 76 unità (su un organico di circa 160 dipendenti - ndr)».

Tutto qui. Inevitabile la brusca rottura della riunione e delle trattative. «Una proposta assurda – si è limitato a commentare Ivo Cabascia segretario provinciale della FLM – e inaccettabile da parte nostra di cui la EME si deve assumere tutte le responsabilità».

Continua dunque l'occupazione dello stabilimento di Montecassiano, presidiato dai lavoratori.

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione vuole esperire mediante licitazione privata in conformità dell'art. 1 lett. C) della legge 2273 n. 14 e precisamente per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media [illegible] del successivo art. 4 della stessa legge, il seguente appalto

– *costruzione del Liceo scientifico in Osimo - opere murarie ed affini - importo a base d'asta lire 63.500.000*

Le Ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione provinciale - Divisione segreteria - Sezione contratti - entro il giorno 25 luglio 1978 regolare domanda. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. L'appalto sarà indetto quanto prima al perfezionamento degli atti amministrativi.

IL PRESIDENTE
Araldo Torelli

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione vuole esperire mediante licitazione privata in conformità dell'art. 1 lett. C) della legge 2273 n. 14 e precisamente per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media [illegible] del successivo art. 4 della stessa legge, il seguente appalto

– *appalto lavori di rifacimento del manto di usura in tappeto di conglomerato bituminoso - strade provinciali varie - 1 e 2 gruppo - l'importo a base d'asta è rispettivamente di lire 66.404.500 e di lire 201.130.000*

La licitazione sarà unica ed unica offerta.

Le Ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione provinciale - Divisione segreteria - Sezione contratti - entro il giorno 25 luglio 1978 regolare domanda. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. L'appalto sarà indetto, quanto prima, al perfezionamento degli adempimenti amministrativi.

IL PRESIDENTE
Araldo Torelli

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione vuole esperire, mediante licitazione privata in conformità dell'art. 1 lett. A) della legge 2273 n. 14 e precisamente col metodo di cui all'art. 73 lettera C) e 76 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 il seguente appalto

– *appalto lavori di rifacimento del manto di usura in tappeto di conglomerato bituminoso - strade provinciali varie - 1 e 2 gruppo - l'importo a base d'asta è rispettivamente di lire 66.404.500 e di lire 201.130.000*

La licitazione sarà unica ed unica offerta.

Le Ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione provinciale - Divisione segreteria - Sezione contratti - entro il giorno 25 luglio 1978 regolare domanda. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. L'appalto sarà indetto, quanto prima, al perfezionamento degli adempimenti amministrativi.

IL PRESIDENTE
Araldo Torelli

italturist
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO